

cati cento: stampe che non è bone, *tamen* hanno presa.

Item, preseno una gratia di sier Julio e Matio Marin qu. sier Alvise, so nepoti di Alberto Tealdini, ai qual per i meriti di Alberto preditto, che era di primi a la Cancellaria, fu preso *alias* nel Consejo di X che lui Alberto e so heriedi havesse ducati 100 a l'anno di l' officio di l' Avogaria di nodari, di pension, *tamen* poi la morte di Alberto mai hanno scosso nulla. Al presente, preseno di darli in recompenso per gratia la Castelanaria di la Zephalonia, soleva metersi castelan uno dil luogo per quel rector, et ha di salario ducati 15 al mexe, et ogni mexe vengono pagati, et questo in vita loro. Et fu presa.

Item, sono sopra li scudi francesi, quali è molto bassi, *videlicet* quelli si spende per lire 6, soldi 10 l' uno, et hanno uno F, i qual par si stampano a Mantua et è pezo soldi . . . l' uno; et feno certa provision qual fo secretissima, come scriverò di soto. Et perchè in le casse de li officii ne erano molti, terminono far quelli smaltir et li Cai mandono comandamento a le camere, niuno toglii più alcun di ditti scudi.

Fo mandato danari in campo, ducati 3 milia.

153 *Di campo, vene letere dil provedador Griti e sier Polo Nani, di 9, hore 14, date a Montichiari appresso Brexa mia 7.* Come, partiti da Palazuol erano venuti li, et che inimici erano distanti da Pizegaton, qual ancora si tien per francesi, mia 5, dove ne erano a quella custodia *etiam* di nostri fanti messi dentro, perchè quel loco par per il re Christianissimo fusse stà donato al signor Thodaro Triulzi governador nostro, et però per custodirlo vi mandò nostri fanti. *Item*, che francesi haveano messo in Cremona el signor Ferigo di Bozolo et Zanin di Medici con 3000 fanti, computà li fanti francesi e altri, et che questi haveano promesso di mantenir Cremona, et eravi *etiam* intrà pochi homeni d' arme francesi, et che atendevano a fortificarsi in la terra. *Item*, che monsignor di Lautrech con il resto di le zente d' arme francesi et cavalli lizieri tendevano verso il veronese, justa la delibera-
tion fata nel Consejo di Pregadi; et che il Gran Maestro, zoè il Bastardo di Savoja solo, per esser amalato, era intrato in Brexa per varir. *Item*, come era intrato in Crema la compagnia dil signor Janes, ch'è 100 homeni d' arme, et Piero da Longena con 50 sarà, et il conte Alejandro Donado con 100 ca-
valli lizieri et 900 fanti, quali sussidio intorno in Crema a dì 8, a hore 3, di note. Scriveno essi Pro-

veditori, come *etiam* a Bergamo hanno mandate zente e fanti per custodia di quella città, et che loro erano venuti li a Palazuol, et intrerano in brexana, et secondo come farano inimici si governerano.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 8. Scribe l' intrar di ditte zente in la terra, et come inimici apropinquati a la terra, et vene nova tendevano a quella volta, *unde* fu fato dar alarme; i qual nimici erano alozati mia 4 apres-
so Crema, et tutta la terra si messe in ordine benis-
simò disposti a defendersi; sichè non fu altro nè i nimici veneno di longo.

*Di Caodistria fo letere di sier Piero Mo-
cenigo podestà et capitano, di . . .* Come ha-
veano aviso che turchi di novo doveano venir a far corarie, et erano rimasti d'accordo con il conte Ber-
nardin Frangipani che non facesseno danno a li soi
castelli e ville e loro venissero, con questo che l' non
facadesse aleun signal di la venuta loro, nì trar artel-
larie, nì altro, come far soleva. E nota, questo aviso
si à auto *etiam* da Udene per letere di sier Vicenzo
Capello luogotenente, qual manda una letera di que-
sto, auta di Gorizia.

A dì 11, Domenega. Fo letere di campo dil 153 provedador Griti et sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a i Urzinuovi, a di 10, hore . . .* Come di Palazuol erano venuti li sul brexan e tendevano a la volta di Pontevigo, et che monsion-
gor di Lutrech era pur sul brexan a Trenzan con zercha 100 cavalli, il resto di francesi erano intrati in Cremona; et che Piero di Longena condulier no-
stro, qual con la sua compagnia era in Cremona, lo haveano fatto uscir, con dir esser bastanti; et qual referiva come in Cremona haveano vituarie, e che dentro vi era il signor Federigo di Bozolo e Zanin di Medici con li fanti et francesi da lance . . . , con animo di tenirsì; et che inimici haveano lassato di tuor Pizigaton, et si erano messi su la strata di andar a Cremona, et sarano al numero di persone assa'; et che li cavalli lizieri de inimici erano corsi fin su le porte di Cremona. *Item*, scrivono esser zonto in campo di monsignor Lutrech il messo francese che dete danari a Lecho a sguizari che sono tornati a caxa, qual referisse loro esser passati di man in man e andar verso caxa; quali dicono restar creditori di assa' summa di danari dal re Christianissimo. *Item*, scrive si ha aviso in Aste esser zonte artellarie e zente dil re Christianissimo, e francesi aspetano di di in di il Re, et dicono essi francesi esser zonti in Aste da fanti 3000. *Item*, manda una letera li scrive el Cagnolin, è nostro contestabile, al